

Allegato 1

**Promozione della genitorialità positiva
Realizzazione dei progetti educativi familiari
per il potenziamento delle competenze genitoriali
(2023-2026)**

SCHEDA PER LA PROPOSTA PROGETTUALE

1. CONTESTO TERRITORIALE E RETI DI SUPPORTO

BISOGNI E CONTESTO DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE
Descrivere, anche attraverso l'utilizzo di dati quali-quantitativi, i fabbisogni cui si intende dare risposta attraverso la proposta progettuale e le caratteristiche del contesto di riferimento dell'Ambito/associazione di Ambiti coinvolto/i nel progetto (MAX 2000 caratteri)	Il territorio del CIS è connotato per la sua ampiezza ed eterogeneità: accanto a Comuni che presentano delle caratteristiche riconducibili a un contesto urbano, si affiancano realtà più decentrate, rurali e montane, connotate da una minor presenza di risorse. Il lavoro educativo in queste aree presenta caratteristiche molto peculiari, in quanto richiede grandi spostamenti e una capillare conoscenza del territorio, al fine di reperire le risorse, stimolare la creazione di reti e definire progetti educativi efficaci. Si è rilevato un aggravamento della vulnerabilità dei nuclei già in carico e un incremento di situazioni di fragilità, legate a peggioramenti delle condizioni socio-economiche. I dati evidenziano condizioni di maggiore vulnerabilità legate a ritiro sociale, povertà educative e culturali e incremento di situazioni di maltrattamento/abuso, in particolare con riferimento a violenza intrafamiliare/assistita. Nel corso del 2023 sono stati seguiti con interventi di Ed. Terr. 235 minori, di cui 81 nuove prese in carico, 45 delle quali in seguito all'attivazione del Servizio di contrasto alla Povertà educativa. Predominanti negli interventi educativi sono il sostegno genitoriale e familiare, il supporto per problematiche scolastiche e anche il monitoraggio e supporto nella relazione relativa ai luoghi neutri. I fabbisogni emergenti, riguardano la fragilità di molti nuclei familiari che appaiono isolati e in difficoltà ad accedere ai vari Servizi e che necessitano di un accompagnamento non solo relativamente all'accesso alle risorse ma anche da un punto di vista genitoriale. Negli ultimi anni, la vulnerabilità genitoriale si è espressa in difficoltà del minore a portare avanti il percorso scolastico, chiusura rispetto alle relazioni con i coetanei e disagio psicologico. La presa in carico multidisciplinare del nucleo familiare deve prevedere oltre all'intervento educativo, anche la costruzione di una rete di risorse formali e informali che sostengano i genitori nel superamento della situazione di vulnerabilità. Si registra inoltre l'importanza di incrementare le équipe sia per quanto riguarda la componente sociale ed educativa ma anche psicologica in quanto le risorse attuali messe in atto dalla Sanità appaiono insufficienti.

INTEGRAZIONE CON ALTRI INTERVENTI	DESCRIZIONE
Descrivere in che modo l'intervento proposto si integra con la programmazione territoriale, con particolare riferimento agli interventi attivati	L'intervento si integra con la programmazione rinforzando le équipe attive presso i servizi sociali territoriali. Il CIS gestirà le attività di promozione della genitorialità positiva con l'impronta fortemente territoriale che già caratterizza gli altri interventi, alla luce dell'ampiezza e delle peculiarità territoriali sopra descritte. Le équipes del CIS operano in 8 sedi di servizio sociale dislocate in modo tale da garantire la massima prossimità. Sono formate da A.S., E.P. e OSS. Per quanto riguarda l'azione 1.1.1. del PNNR, il CIS ha creato un'EM con la

nell'ambito del
Programma nazionale
P.I.P.P.I. e del PNRR
Azione 1.1.1.
(MAX 1500 caratteri)

presenza di 4 AS (per le 8 sedi territoriali), 2 E.P., 2 Coach e altri professionisti a seconda delle situazioni.
L'EM costituisce un riferimento per gli operatori dell'Ente, non solo relativamente alle specifiche situazioni scelte per il programma P.I.P.P.I. ma anche per il lavoro di costruzione di una rete sul territorio che si integri con gli altri servizi.
L'Ente dispone di due CpF e 2 Centri di Aggregazioni Minorile che accolgono minori con fragilità a livello scolastico e sociale.
Le priorità previste dall'Obiettivo specifico K) sono inoltre perseguite dal CIS attraverso i servizi: di supporto per l'AdI, di contrasto povertà educativa, di Pronto Intervento Sociale e Educativa Territoriale. Tali servizi prevedono una modalità di lavoro strettamente integrata con le altre risorse del territorio con la stessa comunità locale nell'ambito di un sistema variegato e dinamico, la cui governance è in capo all'ente gestore.

RETI TERRITORIALI DI SUPPORTO	DESCRIZIONE
Descrivere le reti territoriali a supporto del progetto, specificandone la composizione e i ruoli con riferimento ai diversi servizi/dispositivi ed alle componenti del progetto (MAX 2000 caratteri)	Le risorse del territorio (istituzionali e non) e la comunità locale rappresentano soggetti attivi con i quali condividere strategie per favorire l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, con i quali attivare concretamente progettualità ed interventi. A livello di sistema, il CIS organizza, dal 2018, almeno un incontro di rete ogni anno con la presenza di Comuni, ASL (CSM e Ser.D), CPI, SAL, CPIA, CFP, Cooperative, ODV, Associazioni sportive, culturali, ricreative e degli stessi beneficiari dei servizi. Negli incontri tematici si affrontano i temi della povertà, anche educativa, e dell'esclusione sociale mettendo a sistema le buone prassi sperimentate per garantire un accesso ai servizi paritario ed inclusivo. Alcuni incontri sono stati dedicati agli interventi a favore di minori e famiglie. Le risorse partecipanti sono le stesse con cui le équipes territoriali collaborano realizzando un lavoro di comunità capillare che parte dai bisogni espressi dai soggetti e dalle famiglie. I servizi educativi del CIS sostengono adulti e minori in percorsi volti al miglioramento della propria situazione e, laddove possibile, all'autonomia in senso ampio (accesso ai servizi, lavoro, abitazione, reddito). L'Ente ha avviato dei progetti specifici di sostegno con alcune Scuole del territorio per predisporre progetti condivisi volti a contrastare la vulnerabilità delle famiglie; si sono formati a tal fine dei tavoli a cui ha partecipato anche il Comune e la parrocchia come componenti della rete. Le reti formali e informali costruite negli anni rappresentano una risorsa per l'attivazione dei vari dispositivi in un'ottica di integrazione e sostegno al nucleo familiare. Cooperative, ODV, Associazioni ad esempio offrono spazi per l'attivazione delle progettualità a favore di minori e famiglie. Gli operatori sociali del territorio sono promotori della costruzione di reti e nell'ottica di rispondere agli obiettivi del presente progetto, si intende ulteriormente rafforzare il lavoro di comunità, estendendo l'esperienza realizzata in alcune realtà anche in altri Comuni del CIS.

2. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

PROPONENTI E STRUTTURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE
Fornire una breve descrizione dell'esperienza dell'Ambito (o degli ambiti in caso di associazione temporanea) con riferimento all'obiettivo finale e la capacità amministrativa e tecnica nella gestione ed attuazione di progetti finanziati con fondi pubblici, anche di provenienza europea. (MAX 3000 caratteri)	L'ambito territoriale, dal 2016, coordina la gestione delle misure di contrasto alla povertà (Sia, Rei, Rdc, Adl) attraverso l'utilizzo dei fondi appositamente dedicati (QSFP e PON) con i quali finanzia interventi e servizi innovativi, integrati con le altre realtà territoriali e con la comunità locale e vedono il coinvolgimento diretto ed attivo degli stessi beneficiari. Gli interventi intercettano e si integrano con altri progetti attivi sul territorio, finanziati a livello regionale o locale, garantendo ai destinatari un ampio e variegato sistema di servizi che copre i diversi bisogni presentati dai nuclei. Di seguito alcuni esempi che possono fornire la misura del lavoro di integrazione messo in campo sul territorio consortile. Alcuni nuclei sono stati coinvolti in progetti volti al miglioramento della condizione occupazionale femminile e di contrasto alla povertà educativa, finanziati attraverso il Bando Equilibri della Compagnia di San Paolo (Progetto Tilde). In altri casi, alcuni nuclei sono stati coinvolti come beneficiari, ma anche in qualità di volontari, in un progetto nato nell'ambito del Bando regionale We.Ca.Re - che al momento sta proseguendo in maniera autonoma - finalizzato al contrasto alla povertà alimentare. Tale attività coinvolge i beneficiari delle azioni e le associazioni della comunità locale che operano a stretto contatto, dedicando momenti specifici alla riflessione comune sulla tematica della povertà e dell'esclusione sociale. Per quanto riguarda i finanziamenti del P.N.R.R. il CIS ha aderito all'Investimento 1.1. "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti" relativamente alle linee di attività 1.1.1. "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" e 1.1.3. "Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione". Tali interventi sono stati scelti dopo un'analisi dei bisogni del territorio che ha evidenziato la necessità di attivare ulteriori sostegni a favore delle famiglie che per varie problematiche si trovano in una situazione di fragilità. Per la gestione di questi progetti si è strutturata un'equipe di operatori che in collaborazione con la componente amministrativa dell'Ente sta lavorando per la realizzazione degli obiettivi e per il monitoraggio dell'avanzamento del progetto anche dal punto di vista economico. Per la gestione integrata delle diverse progettualità e per l'utilizzo e la rendicontazione dei differenti fondi, l'ente può contare su una consolidata struttura tecnico-amministrativa con: -4 Responsabili di Area PO -2 istruttori direttivi e 2 funzionari del Servizio Economico Finanziario -Ufficio gare e appalti -operatori sociali ed educativi del territorio. Queste figure professionali hanno sviluppato competenze nella gestione (con particolare attenzione all'allocazione integrata con altre risorse e fondi) e rendicontazione dei fondi a disposizione.

Fornire una descrizione della struttura organizzativa relativa al personale coinvolto nel progetto, indicando il numero di risorse umane e le relative funzioni/ruoli (es: attuazione, monitoraggio, rendicontazione, valutazione e riprogrammazione etc.), specificando anche l'eventuale ricorso a soggetti esterni, in termini di acquisizione di servizi e risorse umane

Area attività	Numero risorse umane presenti o attivabili per il progetto (specificare)	Funzione e ruolo di ciascuno/ciascuna	Risorse umane dipendenti dell'ente capofila/degli enti partner dell'Ambito	Risorse umane che si intendono acquisire per la realizzazione del progetto (specificare modalità)
Amministrativa	3	1 Referente Amministrativo – per la supervisione degli aspetti amministrativi del progetto 2 Consulenti tecnico – amministrativi per il supporto nel monitoraggio e rendicontazione del progetto	1 Referente Amministrativo	2 Consulenti tecnico – amministrativi: affidamento diretto
Progettazione/attuazione/monitoraggio	6 + x (AS in numero variabile in funzione dei nuclei effettivamente presi in carico e della loro appartenenza territoriale)	1 Assistente sociale – direzione dell'équipe e raccordo con servizi/dispositivi, componente dell'équipe, pre-assestement, attuazione, monitoraggio, valutazione dei PEF e riprogrammazione. 4 Assistenti sociali – componenti esperti dell'équipe, pre-assestement, attuazione, monitoraggio, valutazione dei PEF e riprogrammazione. Assistenti sociali di territorio referenti del caso - componente dell'équipe quali referenti dei casi, pre-assestement, attuazione, monitoraggio, valutazione dei PEF e riprogrammazione. 1 Psicologa - componente dell'équipe, pre-assestement, attuazione, monitoraggio, valutazione dei PEF e riprogrammazione.	1 Assistente sociale – distacco monte ore dedicato al progetto 4 Assistenti sociali – distacco monte ore dedicato al progetto Assistenti sociali di territorio referenti del caso, in numero variabile in funzione dei nuclei effettivamente presi in carico e della loro appartenenza territoriale	1 Psicologa – affidamento diretto
Servizi/dispositivi	1 + x (AS e EP in numero variabile, vedi colonna a lato)	1 Assistente sociale – coordinamento dei servizi e raccordo con équipe Assistenti sociali di territorio	1 Assistente sociale – distacco monte ore dedicato al progetto Assistenti sociali di	Educatori professionali – appalto di servizi

		referenti del caso – raccordo con personale educativo che erogherà servizi/dispositivi	territorio referenti del caso, in numero variabile in funzione dei nuclei effettivamente presi in carico e della loro appartenenza territoriale	
		Educatori professionali in numero variabile in funzione delle scelte organizzative dell'aggiudicatario dell'appalto		
Altro				

INTERVENTO E MODALITA' ATTUATIVE

Indicare per ciascun intervento/servizio, le modalità attuative.

NB: Tutti gli interventi/servizi devono essere realizzati.

Rafforzamento dei servizi di educativa territoriale

Intervento	Modalità attuative	Attività
<i>Infrastrutturazione e rafforzamento delle équipe multidisciplinari e delle componenti tecnico amministrative presenti negli Ambiti territoriali sociali (Misura III.k.2.01)</i>	Indicare le modalità adottate per potenziare e consolidare le équipe e il personale a supporto dell'intervento (Max 1000 caratteri) Per il consolidamento dell'EM, il Cis intende individuare 4 ass. soc. dipendenti dell'Ente come referenti dell'EM centralizzata, con uno specifico incarico, che si occupino di aiutare gli operatori del territorio (AS e EP) nella scelta delle famiglie destinatarie, nella predisposizione del PEF e nell'attivazione dei dispositivi. Si individuerà inoltre un'altra ass. soc. dipendente dell'Ente, con esperienza nel sostegno alle famiglie, che verrà distaccata con un incarico per un monte ore dedicato e si occuperà del coordinamento tra l'équipe centralizzata e gli operatori del territorio e supporterà anche nell'attivazione dei dispositivi. Verrà inoltre dato un incarico professionale ad una psicologa che diventerà parte	Illustrare le attività che si intendono realizzare Es. Promozione degli interventi sperimentali progettuali; Verifica dei requisiti presso le famiglie da coinvolgere nella sperimentazione (pre-assessment); Attività amministrative di supporto degli interventi, ecc. (Max 1000 caratteri) Il CIS prevede, avvalendosi degli operatori di un'équipe centralizzata e degli operatori territoriali di valutare il fabbisogno delle famiglie in carico e di quelle eventualmente segnalate da altre risorse per individuare le famiglie beneficiarie di tale misura. Si ritiene di dare priorità alla fase di pre-assessment, fondamentale per la riuscita dell'intervento. Gli Ass. Soc. di territorio, potranno beneficiare della formazione dell'Università di Padova per un rafforzamento delle competenze e metodologie specifiche di lavoro. Il coordinatore ass. soc. dell'EM centralizzata e gli stessi operatori dell'équipe supporteranno gli ass. soc. territoriali nella presentazione del progetto alle famiglie e nella

	dell'EM, che lavorerà in sinergia con gli altri operatori e potrà supportare le famiglie nella loro fragilità, dando anche un apporto nei rapporti con la scuola. Per gli aspetti amministrativi ci si avvarrà della risorsa amm.va interna e di un incarico a esperti esterni per il supporto dell'Ente nel monitoraggio e rendicontazione.	predisposizione del PEF. Si ritiene inoltre di promuovere il progetto nell'ambito della scuola e delle associazioni di volontariato che già operano con persone fragili per l'individuazione di famiglie non ancora conosciute dal Servizio. L'apparato amministrativo del CIS verrà ulteriormente potenziato e specializzato nella rendicontazione anche grazie agli esperti esterni.
--	--	---

Strumenti e contributi per l'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale (1)

Intervento	Modalità attuative	Servizi
<i>Promozione e potenziamento delle competenze genitoriali delle famiglie, protezione della salute e della sicurezza dei bambini nel contesto di vita, promozione di interventi per favorire adeguate condizioni di crescita, prevenendo i rischi per il percorso di crescita e favorendo il benessere psico-fisico dei minori. (Misura III.k.5.06)</i>	Indicare le modalità che si intendono adottare per erogare tutti i servizi sul territorio (Max 1000 caratteri) Il Cis lavorerà per il coordinamento tra i Servizi già attivi a sostegno delle famiglie, le reti già costruite e i nuovi interventi previsti dal progetto. Visto il suo carattere innovativo, si promuoverà la cultura del welfare di comunità sul territorio, potenziando le reti già attive e lavorando in sinergia con le risorse (es. scuola) per individuare celermente le situazioni di fragilità. L'intervento educativo è già una prassi nel lavoro con le famiglie ma dovrà essere potenziato e ampliato, coinvolgendo le risorse della famiglia e dell'ambiente di appartenenza. La gara d'appalto che verrà predisposta avrà l'obiettivo di garantire le condizioni per l'attivazione dei vari dispositivi mediante personale	(Per ciascun servizio, specificare la modalità attuativa e le azioni di promozione, laddove necessarie) 1. Servizi di "Educativa domiciliare" (Max 1000 caratteri) Il CIS ha affidato il Servizio di educativa territoriale minori ad un raggruppamento di due cooperative tramite una procedura di appalto per il periodo di tre anni (2023- 2025) con possibilità di proroga per ulteriore tre anni. Le due cooperative che erogano il Servizio lavorano da tempo sul territorio del CIS. Nel conoscere punti di forza e criticità, hanno negli anni lavorato per costruire una rete con le risorse del territorio. L'intenzione del CIS è di realizzare una gara d'appalto specifica per la misura III.k.5.06 nell'ottica di lavorare nelle varie sedi dell'Ente all'interno di equipe strutturate per predisporre i progetti di supporto alle famiglie individuate come beneficiarie della misura, in collaborazione con l'attuale Servizio di Educativa territoriale. Tale servizio già in essere ha

educativo, prevedendo inoltre un coordinamento centrale a titolarità dell'Ente (ass. soc. coordinatore).

I gruppi con i genitori e i bambini saranno garantiti per ogni famiglia per la quale si ritenga utile/sia previsto nel PEF tale dispositivo.

Il PEF dovrà prevedere obiettivi chiari e condivisi dalla famiglia e dall'equipe.

permesso una prima mappatura del territorio che verrà ulteriormente potenziata con la nuova gara d'appalto.

Da anni il lavoro educativo con il minore è correlato a quello rivolto ai genitori nell'ottica di un aiuto al nucleo familiare.

2. Attivazione di Gruppi coi genitori e gruppi coi bambini

(Max 1000 caratteri)

Nell'ambito delle attività dei Centri per la Famiglia dell'Ente negli anni sono stati attivati vari gruppi per i genitori e con i bambini (es. per famiglie affidatarie e adottive, per genitori separati ma con una genitorialità condivisa, gruppi di parola ecc.). Con l'esperienza di P.I.P.P.I. si è ulteriormente rafforzata questa modalità di lavoro.

Sono stati attivati due gruppi distinti (per i genitori e per i figli) che si ritrovano nello stesso orario e giorno, al termine dei quali è previsto una condivisione conviviale tra genitori, figli e operatori.

L'intento del CIS è di basarsi sulla positiva esperienza condotta per creare gruppi per famiglie e minori dedicati al presente progetto, per offrire loro uno spazio di confronto sulla genitorialità condotto da esperti. Saranno coinvolte le famiglie e gli stessi bambini per la scelta dei temi di discussione nei gruppi, utilizzando anche modalità ludiche per favorire l'integrazione tra famiglie e Servizi.

3. Sviluppo di forme "vicinanza solidale" fra famiglie

(Max 1000 caratteri)

Nell'affiancare una famiglia che vive una situazione di fragilità è importante ricostruire con i componenti del nucleo la rete familiare e/o allargata.

Nella predisposizione del PEF è necessario partire da quelle persone che hanno relazioni con la famiglia per capire con quest'ultima se possono essere delle risorse. La costruzione della vicinanza solidale non si esaurisce nel reperimento della risorsa ma prevede anche l'individuazione di obiettivi condivisi.

Se la famiglia non riconosce delle risorse nella sua rete, bisognerà lavorare con lei e il territorio per costruire relazioni con persone che possano costituire un supporto ai genitori senza sostituirsi nella crescita dei figli.

In tal senso la scuola può divenire bacino di risorse per la presenza di altri genitori (es. aiuto nell'accompagnamento a scuola). Relativamente al lavoro di comunità potrebbe risultare utile il lavoro del CIS con il RDC che ha strutturato una modalità di lavoro incentrata nel sostegno reciproco tra famiglie in difficoltà.

4. Attivazione di partenariati con i servizi educativi e le scuole

(Max 1000 caratteri)

Il CIS implementerà il coinvolgimento degli Ist. Comp. in un'opera di sensibilizzazione e promozione degli interventi rivolti al sostegno della genitorialità.

L'Ente ha già avviato un lavoro in tal senso, organizzando attività sia nei Servizi della prima infanzia sia nella scuola a favore delle famiglie per favorire momenti di condivisione e offrire al personale scolastico e alle famiglie strumenti

per lavorare sulla fragilità in un'ottica di integrazione ed inclusione.

L'attivazione/potenziamento di tali partenariati ha inoltre l'obiettivo di concordare modalità operative comuni e lavorare con la scuola come risorsa di conoscenza della famiglia, nella co-costruzione ed attuazione dei PEF.

Molti nuclei fragili, non conosciuti dal CIS, sono spesso intercettati dalla scuola (es. presenza di BES).

La riuscita scolastica e l'inclusione nella classe per il bambino diventano obiettivi decisivi.

La famiglia deve inoltre essere coinvolta nel percorso scolastico del bambino per poter condividere obiettivi e modalità educative.

Indicare i destinatari, aventi le caratteristiche definite al par. 3.2 dell'Avviso, che si intendono coinvolgere attraverso gli interventi (la previsione non deve essere inferiore al valore minimo indicato nella tabella di riparto in calce all'Avviso (colonna famiglie seguite nel triennio).

In considerazione dell'impegno di ciascun componente dell'ATS, qualora prevista, a mettere in campo tutti gli interventi ed i servizi previsti dall'Avviso a favore delle famiglie del proprio territorio, ciascun partner dell'ATS deve indicare il numero minimo di destinatari, replicando, eventualmente la tabella sotto riportata.

Indicatore	Totale
Conteggiare un genitore per ciascuna famiglia vulnerabile con figli e/o figlie minori che si intende seguire attraverso il PEF	100

PIANO FINANZIARIO

Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile all'Ambito (cfr. riparto preventivo in calce all'Avviso).

(da compilare in caso proposte presentate da singoli Ambiti territoriali)

MISURA	IMPORTO richiesto dall'Ambito
MISURA III.k.2.01 <i>Potenziamento del sistema di educativa territoriale</i>	€ 128.886,00
MISURA III.k.5.06 <i>Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali</i>	€ 891.231,00

~~Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile agli Ambiti raggruppati nell'Associazione temporanea.~~

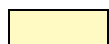
~~(da compilare in caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali)
(aggiungere le colonne eventualmente necessarie)~~

MISURA	IMPORTO riferito all'Ambito X	IMPORTO riferito all'Ambito XX	IMPORTO riferito all'Ambito XXX	Totale
MISURA III.k.2.01 <i>Potenziamento del sistema di educativa territoriale</i>				
MISURA III.k.5.06 <i>Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali</i>				

In caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali: inserire i totali

PIANO DEI CONTI				
MACROVOCE		VOCE DI SPESA		IMPORTO
A	1 - PREPARAZIONE	A1.1	Analisi dei fabbisogni	0
		A1.2	Indagine preliminare di mercato	0
		A1.3	Ideazione e progettazione intervento	0
		A1.4	Pubblicizzazione e promozione intervento	0
		A1.5	Selezione e orientamento partecipanti	0
		A1.8	Spese di Costituzione ATI/ATS	0
		Totale Preparazione		0 €
	2 - REALIZZAZIONE		PERSONALE	
		A2.1	Personale addetto all'erogazione dell'attività progettuale	829.789,18 €
		A2.3	Trasferte, vitto e alloggio personale impiegato nella realizzazione	
		SPESE LEGATE A UTENTI E PARTECIPANTI		
		A2.7	Assicurazioni partecipanti	
		A2.8	Indennità/rimborso spese partecipanti	
		MATERIALE		
		A2.9	Materiale didattico e di consumo	1.500,00 €
		A2.10	Attrezzature	
		A2.11	Licenze d' uso/concessioni di piattaforme	
		ASSICURAZIONI E FIDEIUSSIONE		
		A2.15	Assicurazioni	
		A2.16	Fidejussioni	
		ALTRE SPESE		
		A2.17	Altre spese ammissibili in base alla normativa vigente	
		Totale Realizzazione		831.289,18 €
	3 - DIFFUSIONE DEI RISULTATI	A3.1	Incontri e seminari	

		A3.2	Elaborazione report e studi	
		A3.3	Pubblicazioni risultati	
			Totale Diffusione dei risultati	0 €
	4 - DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	A4.1	Direzione	12.856,32 €
		A4.2	Coordinamento	5.952,00 €
		A4.4	Analisi e verifica finale azione programmata	
			Totale Direzione e controllo interno	18.808,32 €
	TOTALE COSTI DIRETTI			850.097,50 €
B	5 - COSTI INDIRETTI FORFETTARI	B5.1	Costi indiretti su base forfettaria ¹	170.019,50 €
			Totale Costi indiretti forfettari	170.019,50 €
	TOTALE COSTI INDIRETTI FORFETTARI			170.019,50 €
			TOTALE GENERALE DELL' OPERAZIONE (A+B)	1.020.117,00 €

 Voci di spesa per cui non è prevista la delega a soggetti terzi.

¹ I costi indiretti forfettari sono riconoscibili nella misura del 20% dei costi diretti (ai sensi della D.G.R. 37-9201 del 14/07/2008).

CRONOPROGRAMMA

Coerenza con quanto previsto nella descrizione dell'intervento e modalità attuative e con le tempistiche indicate nell'Avviso

	MESI																	
	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M 7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M17	M18
MISURA III.k.2.01	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
MISURA III.k.5.06							x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

(segue)

	MESI																	
	M19	M20	M21	M22	M23	M24	M 25	M26	M27	M28	M29	M30	M31	M32	M33	M34	M35	M36
MISURA III.k.2.01	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
MISURA III.k.5.06	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

3. I PRINCIPI ORIZZONTALI

PRINCIPI ORIZZONTALI	DESCRIZIONE
Descrivere in quale modo il progetto assicura il rispetto dei principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027 ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 1060/21 dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (MAX 1500 Caratteri)	L'accessibilità alle risorse messe in atto dal progetto da parte di famiglie anche non conosciute dal Servizio ma segnalate da risorse formali e informali, estende la possibilità a più persone di poter beneficiare di tali aiuti, garantendo altresì parità di genere ed evitando qualsiasi tipo di discriminazione. Il lavoro di costruzione della rete permette di fornire un sostegno all'intero nucleo familiare a seconda dei bisogni di ciascun componente. Sono infatti previsti interventi diretti sui minori, sui singoli genitori (es. per il sostegno occupazionale e l'integrazione linguistica), sulla coppia genitoriale (es. gruppi per il sostegno delle competenze genitoriali). L'ottica, inoltre, è di lavorare per il superamento della situazione di fragilità, creando una rete di protezione, supportando l'ambiente sociale in cui vive la famiglia per ridurre l'isolamento ed ampliando il bacino di possibilità e di opportunità. Il progetto permette di lavorare nella comunità per superare la diffidenza e lo stigma che spesso si riscontra nei confronti delle famiglie fragili, modificando la visione della vulnerabilità, condizione che può riguardare ogni famiglia in specifiche fasi del suo ciclo di vita. Inoltre, affidamenti ed appalti necessari per la realizzazione delle misure, saranno gestiti ispirandosi a principi di trasparenza, pubblicità, chiarezza e promuoveranno in ogni fase di progettazione e realizzazione, la parità uomo-donna e l'integrazione di genere, la partecipazione femminile e giovanile e la prevenzione di discriminazioni di ogni tipo.